

LIVE

2019

I. August

Lueget vo Berg und Tal 

RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI
(NELL'AMBITO DELL'OSSERVAZIONE NAZIONALE DEI
CONSIGLI DEL PUBBLICO SSR SRG)

Trasmissione nazionale del 1° d'agosto 2019

OTTOBRE 2019

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIODIFFUSIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

1. Scheda introduttiva

La trasmissione nazionale del 1° agosto «Lueget vo Berg und Tal» prodotta dalla SSR andrà in onda il giorno della Festa nazionale alle ore 20:10 su SRF 1, RTS un e RSI LA 1.

Quest'anno la trasmissione del 1° agosto sarà trasmessa in diretta da Vevey, sulle sponde del lago Lemano. La conduzione è stata affidata a un team in cui sono rappresentate le quattro re-gioni linguistiche: Sven Epiney (SRF), Jean-Marc Richard (RTS), Clarissa Tami (RSI) e Corina Schmed (RTR). Le presentatrici e i presentatori racconteranno chicche e storie sorprendenti su peculiarità delle quattro regioni elvetiche.

2. Domande sulla trasmissione del 1° d'agosto

Dal momento che è stata scelta la stessa location per la trasmissione dedicata alla festa nazionale e per la Fête des Vignerons, pensate che la correlazione tra i due eventi sia stata spiegata al pubblico in modo comprensibile?

In generale, pensate che il mix di queste due manifestazioni sia stata una buona idea? La trasmissione del 1° agosto ne ha tratto beneficio in termini di attrattiva?

Riteniamo che questa trasmissione del 1° agosto avrebbe potuto essere proposta anche senza la Fête des Vignerons. A parte l'aggancio iniziale e finale, la trasmissione sta in piedi da sola. Il tema della vigna, che comunque non è stato l'unico tema dei servizi, è un argomento della cultura e dell'identità svizzera con o senza Fête des Vignerons. La

Fête des Vignerons è un evento che celebra un aspetto della cultura svizzera ed è mediaticamente ben coperta, quindi buona l'idea di diffondere il programma da Vevey, ma non pensiamo che la trasmissione del 1° agosto ne abbia tratto particolare beneficio.

Secondo voi, la tematica del mondo della vigna (specificità culturali, problematiche economiche e sociali, diverse peculiarità ecc.) è stata illustrata in modo soddisfacente?

È stata illustrata in modo diversificato (con testimonianze dirette e presentazioni di progetti più o meno eterogenei), ma non particolarmente approfondito; è sembrato perlopiù un assaggio, uno spizzicare qua e là, non sempre particolarmente accattivante e originale. Il focus su un tema così specifico e delimitato (più ristretto rispetto alla precedente edizione) potrebbe avere escluso parte del pubblico, non interessata al tema. Se da una parte alcune "chicche" sono state delle belle scoperte, la collana composta dalle chicche è parsa poco collana concatenata e più una sequenza di spot talvolta superficiali e talvolta anche piuttosto noiosi. In definitiva una televisione leggera mordi e fuggi con alcuni "morsi" anche interessanti ma in un complesso vacuo. Ricorda un po' certi programmi ideati per riempire lo spazio estivo. Ancora una volta troppi servizi e troppo poco approfondimento. Esempio il frantoio per l'olio: vedere l'olio che scende non è così stuzzicante, sarebbe stato più interessante vedere come funziona il frantoio.

Molto presente, accanto al tema della vigna, anche il tema dell'integrazione, una scelta che abbiamo apprezzato e dalla quale abbiamo appreso qualcosa di nuovo. Ne sono stati esempio:

Mendrisio: Casa Astra, Centro di prima accoglienza (<https://casa-astra.ch/>)

Neuchatel: Nouveaux Jardins, Progetto EPER (<https://www.eper.ch/project-explorer/nouveaux-jardins>)

Frutigen: disabili in fattoria. Fondazione agricoltura e disabilità (Stiftung Landwirtschaft und Behinderte (<https://lub.ch/de/>))

Come giudicate nel complesso la qualità giornalistica di questa trasmissione?

Servizi ben curati, alcuni più accattivanti di altri con delle vere chicche. Moderatori simpatici ed empatici. Grado di approfondimento limitato dal tipo di format (cfr. risposta precedente).

Come valutate la conduzione della trasmissione?

Buona, rispetto all'anno precedente meno chiacchiere e meno artifici fra i conduttori. Molto apprezzata l'idea delle conduttrici e dei conduttori in bicicletta (per la prossima volta si raccomanda l'utilizzo del casco: messaggio educativo), che si sono distinti per simpatia ed empatia.

In generale, quali sono le vostre considerazioni sul piano formale ed estetico (fotografia, montaggio, scenografia ecc.)?

Belle immagini, molto suggestive, ottimo montaggio. Ottima, veicola una nuova immagine, l'idea dei conduttori in bicicletta. Indicando la località si sarebbe potuto inserirla in una cartina geografica o perlomeno indicare il cantone (come sottolineato già lo scorso anno), avrebbe giovato alla missione educativa del servizio pubblico.

Pensate che la trasmissione abbia subito grandi cambiamenti rispetto all'edizione 2018?

In generale sull'impostazione vale la criticità già ravvisata nel 2018, resta la sensazione di collage: da una produzione nazionale per la Festa nazionale, in cui si celebra la coesione e l'identità nazionale nel rispetto delle diversità regionali, ci si poteva attendere uno sguardo più incrociato o comparativo fra le regioni linguistiche. Si è avuta invece un po' la sensazione di un collage di servizi regionali poco o per nulla correlati fra loro. Aggiungiamo che nello spirito della presentazione delle quattro culture, non sempre i servizi (per es. quelli sulle api, sugli agrumi o sui vini nel lago) ci sembrano rappresentare una delle quattro culture. Magari sono ben riusciti ed interessanti, ma non proprio in linea con l'obiettivo. Per contro, per fare un esempio di ser-

vizio più aderente all'obiettivo, citiamo quello dedicato ad agricoltura e disabilità.

Il nostro suggerimento dell'anno scorso è stato preso in considerazione: negli spazi esterni ai servizi i conduttori si sono espressi nella propria lingua senza traduzione simultanea, bel segnale di identità svizzera fondata su plurilinguismo e multiculturalità.

Altro suggerimento raccolto: bene aver ridotto il contorno (le chiacchiere fra i conduttori, che l'anno scorso risultavano anche un po' teatrali, quasi un copione da recitare)

Durata: 1.5 ore come l'anno scorso. Vale quanto osservato nel 2018: si ha l'impressione che si sia proceduto più per accumulo (forse per il timore di non coprire equamente tutte le regioni) che non per selezione. Sono stati proposti 17 nel 2018, 16 nel 2019 (4 per regione linguistica sempre nel medesimo ordine F, D, I, RG) ritratti-interviste e il programma è durato un'ora e mezzo. Si sarebbe potuto essere più selettivi, ridurre il numero dei contributi e la durata del programma. Perlomeno un servizio poteva essere sostituito da una riflessione legata al senso della Festa nazionale e ai valori

... da una produzione nazionale per la Festa nazionale, in cui si celebra la coesione e l'identità nazionale nel rispetto delle diversità regionali, ci si poteva attendere uno sguardo più incrociato o comparativo fra le regioni linguistiche.

che reggono la Svizzera (non per forza con un approccio istituzionale, politico o cattedratico, per esempio attraverso storie di vita vera sulla positività e sulle criticità

della convivenza delle quattro culture confrontate con la multiculturalità presente in Svizzera e con le sfide della mondializzazione).

Siete riusciti a ritrovare facilmente il contenuto sul sito web dell'UA che vi interessa? Come valutate la pagina internet che ospita i contenuti relativi alla festa nazionale e la loro presentazione?

Veramente abbiamo trovato solo il sito RSI con le trasmissioni del 2017 e del 2018, nessuno spazio e nessuna informazione dedicata al programma 2019.

Se desiderate aggiungere altri punti non esitate!

Auspicio per i prossimi anni: bella l'idea di un programma con contenuti di spessore che vanno oltre il semplice intrattenimento e incentrato su un tema, ma per i prossimi anni suggeriamo una rivisitazione del format e anche del tema per riuscire a proporre sempre qualcosa di nuovo e originale, altrimenti si corre il rischio di suscitare nel pubblico l'impressione di già visto.

Perché non provare con un tema unico visto dai quattro punti di vista regionali?

Esempi: economia, scuola, futuro della Svizzera (eco-

nomico, ambientale).

Il format proposto nel 2018 e sostanzialmente ripetuto con qualche aggiustamento nel 2019, pur essendo per alcuni aspetti interessante e ben confezionato, non convince molto come “programma dedicato”, come “momento speciale” di riflessione sulla festa nazionale. Si tratta di una trasmissione (somma di contributi regionali) che potrebbe essere trasmessa in qualsiasi momento dell’anno, anche per es. inserendola in un programma di stampo culturale. Ci si chiede quindi se “il santo valga veramente la candela”: altre opzioni come la serie “Gli Svizzeri” oppure fiction o documentari che ripercorrono tradizioni, miti e storia svizzera (magari inseriti in una cornice ad hoc) non potrebbero raggiungere ugualmente o persino meglio lo scopo?

Il nostro suggerimento dell’anno scorso è stato preso in considerazione: negli spazi esterni ai servizi i conduttori si sono espressi nella propria lingua senza traduzione simultanea, bel segnale di identità svizzera fondata su plurilinguismo e multiculturalità.